

L'APPUNTAMENTO Il capo del Governo visita le Catacombe di San Gaudioso e riceve in dono un Angelo moro

Draghi tra i profughi alla Sanità

Incontro con i rifugiati ucraini accolti dai volontari della Fondazione San Gennaro

DI **DAVIDE DIOGUARDI**

NAPOLI. Il premier **Mario Draghi** arriva poco dopo mezzogiorno alla Basilica di Santa Maria alla Sanità dopo la firma del Patto per Napoli al Maschio Angioino con il sindaco **Gaetano Manfredi**, con lui nel rione di Totò con il governatore **Vincenzo De Luca**; padre **Antonio Loffredo**; il console ucraino **Maksym Kovalenko** insieme al cappellano della comunità ucraino greco-cattolica **Taras Zub**; **Carlo Borgomeo**, presidente della **fondazione Con il Sud**; **Gaetano Castello**, vescovo ausiliare. Un momento significativo è quello dell'incontro in chiesa con i rifugiati ucraini accolti dai volontari della Fondazione San Gennaro, che hanno accolto 15 famiglie nelle proprie abitazioni e nelle case canoniche. L'orchestra giovanile Sanitansamble, diretta dal maestro **Paolo Acunzo**, saluta Draghi al con gli inni nazionali ucraino e italiano. I piccoli "regalano" un pezzo della loro cultura alle istituzioni che ribadiscono la propria vicinanza per il dramma che stanno vivendo. La seconda tappa è la visita alle Catacombe di San Gaudioso, gestite dalla coopera-

tiva sociale La Paranza, e al pre-sepe dei **fratelli Scuotto** de La Scarabattola e dello scenografo **Biagio Roscigno**, due «pezzi di storia che raccontano inoltre una grande storia di accoglienza», come spiegano i volontari della Fondazione. Da Roscigno, Draghi riceve in dono anche un Angelo moro. Il premier, poi, si reca nella storica pizzeria Concettina ai tre santi, per una pausa a base di margherita insieme a De Luca e a Manfredi. Non mancano polemiche. **Salvatore Poppella**, stori-

co patron dell'omonima pasticceria del rione Sanità, lamenta il fatto che «solo oggi le strade sono state ripulite per accogliere il presidente Draghi, mentre gli altri giorni non succede, non mi sembra giusto. Non abbiamo inoltre capito come mai molti commercianti, me compreso, siano stati costretti a togliere le sedie e i tavoli dagli spazi antistanti i nostri esercizi. Non ne capiamo il senso». Il rione Sanità è uno dei quartieri storici della città di Napoli, che negli ultimi anni ha conosciuto un

grande rilancio in tutto il mondo grazie al lavoro di commercianti, associazioni e volontari. Borgomeo sottolinea come «il modello Sanità sia la prova che lavorando all'inclusione sociale e alla valorizzazione dei beni comuni si crei la premessa dello sviluppo. Occorrono finanziamenti, ma la storia del Mezzogiorno insegna che vanno accompagnati a investimenti sul protagonismo dei giovani e delle comunità locali e, sulle organizzazioni del terzo settore». Per padre Loffredo «le Catacombe sono state visitate da capi di Stato, non solo ita-

liani, dal segretario generale delle Nazioni Unite, e ora dal presidente del Consiglio. Quello che è fondamentale e il compito sociale, che si concretizza nel senso di appartenenza che la Sanità ha mostrato nei giorni difficili di questi anni, e nella rete di rapporti che sostiene tantissime iniziative per i più deboli».



● Il premier al rione Sanità con i profughi ucraini e nella visita alle Catacombe di San Gaudioso

Pranzo con pizza da Concettina ai tre Santi con il sindaco Manfredi e il governatore De Luca

*Padre Loffredo:
«Il nostro rione
ha mostrato la propria
forza in giorni difficili»*

